

Viaggio nella realta'



Il 7 febbraio del 2007 arrivo a San Luis de la Paz, cittadina in provincia di Guanajuato (Messico) dove trovo ad accogliermi Delfina Acerboni, responsabile dei diversi progetti di sostentamento economico, sociale e medico della comunità.

Con grande carattere e ottimismo Delfina e altri responsabili dedicano la loro vita aiutando le famiglie di San Luis a vivere più dignitosamente concentrandosi in particolar modo sui giovani e sul loro percorso scolastico troppo spesso abbandonato.

Avevo una gran voglia di provare un'esperienza da volontaria, lasciare alle spalle il mio bagaglio personale, abbandonare un po' quello che ero per fare qualcosa di utile, scoprire nuove realtà e nuovi mondi.

Visitare San Luis è stato davvero interessante, mi ha aperto gli occhi su molti aspetti della vita e soprattutto mi ha concesso di stabilire un contatto vero con la gente locale, con la loro cultura, la loro vita e la loro storia.

Per dieci giorni il mio cuore ha battuto forte e per tutto il tempo mi ha accompagnato la sensazione di aver ricevuto un pugno nello stomaco, lasciandomi letteralmente senza fiato.

E' bello viaggiare, conoscere gente nuova, culture diverse, tuttavia allo stesso tempo è difficile capire davvero quanto queste realtà siano lontane dal mondo al quale siamo abituati. Difficile descrivere quello che si prova vedendo bambini che vivono in case senza porte, finestre, pavimenti, in condizioni igienicamente inaccettabili.

Incomprensibile veder dormire genitori e figli, tutti insieme in un solo letto, rannicchiati l'un con l'altro per non sentire il freddo invernale (naturalmente non ci sono gli impianti di riscaldamento a San Luis).

Madri di otto figli picchiate e maltrattate dai propri mariti, vittime dell'alcool, lasciate sole con gravi difficoltà economiche, che riescono a malapena a provvedere per il cibo di tutta la famiglia e a coprire le poche spese mediche affrontabili.

Anziani abbandonati e dimenticati in case di riposo dai propri figli perché malati o perché considerati un peso.

Delfina con grande determinazione mi ha accompagnato per tutto il "viaggio" facendomi conoscere le realtà delle diverse famiglie, raccontandomi storie davvero toccanti ed emozionanti, aiutandomi a comprendere i diversi problemi di ognuno di loro.

Gente come lei sta lottando con fiducia e ottimismo per realizzare i progetti che aiutano queste persone. Io mi auguro con tutto il cuore che Delfina e tutti i responsabili raggiungano i loro obiettivi, anche se comprendo che non sarà facile.

Ricordo che una notte, tra un Napalitos (foglie di fico) e un atole (bevanda di farina di mais, cioccolato e aromi), Delfina mi disse: "Mi alzo all'alba e dedico tutta la giornata a lavorare per loro, cercando di fare il massimo, ma quando mi corico penso di aver fatto poco perché c'è davvero troppo da fare!".

Ho lasciato San Luis con più rispetto verso le persone e con più gratitudine e comprensione verso la vita. Spero di essere riuscita a dare tanto quanto loro hanno dato a me: molta tenerezza, stima, ma soprattutto molti sorrisi!

Erika Marchetti

POLE POLE PARTY AUGURI HARAMBEE... CENTO DI QUESTI GIORNI!



Tra le antiche mura del Chiostro di San Francesco Harambee ha festeggiato, lo scorso 18 giugno, il proprio decimo compleanno.

La serata ha avuto inizio con un lungo aperitivo cui hanno preso parte centinaia di persone; tanti gli invitati, ma tanti anche coloro che, passando per caso, si sono fermati a condividere questo momento di festa.

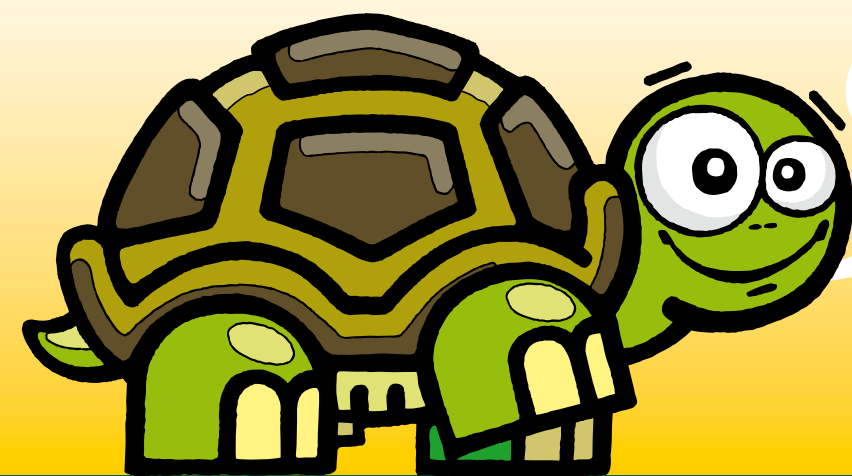
Grazie ad uno schermo che trasmetteva ininterrottamente le immagini degli interventi e dei progetti realizzati dall'associazione e al punto informativo posto all'ingresso del chiostro, abbiamo potuto raggiungere anche questi ultimi, che non ci conoscevano.

Con l'occasione è stata presentata anche la nuova mascotte di Harambee: la tartaruga Pole Pole, ideata

da Aldo Drudi, racing designer di Valentino Rossi. Questo simpatico anfibio, impresso sulle magliette in vendita presso la nostra bottega, da oggi ci accompagnerà con il suo simbolico significato. Al tramonto, come in ogni festa di compleanno che si rispetti, il taglio della torta e il brindisi, in un clima di soddisfazione per gli obiettivi raggiunti, ma anche di consapevolezza delle sfide, urgenti e indifferibili, che ancora ci attendono... e che raccoglieremo con entusiasmo e voglia di fare, perché questi dieci anni non rappresentano per noi un traguardo, ma una tappa di un cammino ancora molto, molto lungo.

E allora auguri Harambee e cento di questi giorni!

Brunella Locatelli



ciao, sono Pole Pole
la mascotte di
Harambee...

HARAMBEE

Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa

Viale Betulle, 01 - 24050 Calcinatè (Bg)

Tel. e Fax 035/843.741

www.onlus-harambee.com - info@onlus-harambee.com

Per effettuare donazioni ai progetti e per i sostegni a distanza, utilizzate solo il seguente Conto Corrente Postale N° 13638259 - ABI 07601 - CAB 11100

RICORDATE CHE I VERSAMENTI SONO FISCALMENTE DETRAIBILI!

DATE VALORE AI VOSTRI ACQUISTI!

**Commercio EQUO e SOLIDALE:
Prezzi Equi ai Produttori e
Trasparenti per i consumatori**

Alla bottega di Harambee potete trovare:
Cesti Natalizi, Artigianato Etnico, Alimentari,
Bomboniere e Articoli Regalo

REGALATE DIGNITA'



a cura di:
Gloria Facchinetti, Fabrizio Mazzotti
Caterina Signorelli, Brunella Locatelli
Direttore Responsabile:
Don Gabriele Filippini

Africa chiama Nuova Europa

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bg) - Tel. 035.843.741
www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com

Aut. Tribunale di Bergamo n. 36 del 31/07/2001 - Stampa: Tipografia Maggioni Lino srl - via Marconi, 65 - 24020 Ranica (Bg)

PROVIAMOCI ANCORA

Da qualche anno abbiamo la fortuna di collaborare al lavoro svolto da Delfina Acerboni, volontaria a San Luis de la Paz, cittadina nel cuore del Messico lontana dai numerosi itinerari turistici che percorrono in lungo e in largo questo meraviglioso Paese.

A San Luis, dove acqua e luce sono ancora un privilegio di pochi, immaginatevi che scarsa importanza venga data all'alimentazione, allo studio e al futuro. Eppure Delfina e Xavier, il suo collaboratore in loco, hanno deciso di dedicare ogni loro giornata al raggiungimento di questo ammirevole obiettivo: migliorare le condizioni generali di vita di questa gente e creare quindi la possibilità di costruirsi un futuro nella loro terra. Tutto ciò diviene di basilare importanza soprattutto per le nuove generazioni, ancora disposte a rischiare, anche la vita, per raggiungere gli Stati Uniti e il tanto desiderato "sogno americano", che purtroppo è spesso solo un miraggio ben lontano dall'attuale realtà statunitense.

Negli anni, il tempo, la dedizione, il coraggio e la determinazione di Delfina e Xavier hanno cominciato a dare frutti: grazie al loro lavoro le condizioni di vita di queste famiglie sono davvero cambiate. La dignità della persona è stata rimessa al centro della loro esistenza e la speranza che si possano ottenere risultati concreti e tangibili ha dato nuova luce, non solo agli occhi di Delfina, ma agli sguardi di coloro che beneficiano del suo lavoro.

Da una condizione iniziale di emergenza, volta al soddisfacimento dei bisogni primari, finalmente si è passati ad una fase di progettazione di vita: il nuovo obiettivo del loro agire è "dare un tetto ed una possibilità concreta di auto sostentamento" a queste persone che ora

possono pensare ad un futuro. Così ha preso forma l'ambizioso progetto "Vivienda e Loft" che nelle prossime pagine troverete spiegato nel dettaglio.

Vista la vastità dell'intervento e l'importanza di questo "sogno", abbiamo pensato di dedicare uno speciale al Messico, a tutto quello che in questi anni si è fatto (grazie al sostegno a distanza ai progetti Alimentazione, Scuola, Salute e Casa) e alla nuova sfida di Vivenda e Loft.

Quindi vi chiedo... **PROVIAMOCI ANCORA!**



**"SPECIALE
PROGETTI MESSICO"
San Luis de la Paz
Guanajuato
Responsabile:
Delfina Acerboni**

Dieci anni di esperienza diretta, in appoggio a famiglie estremamente bisognose, hanno dato conferma alle due priorità da perseguire attraverso le nostre attività: la sicurezza e la di dignità dell'abitazione.

San Luis de la Paz è purtroppo caratterizzata da una grande instabilità sociale: l'emigrazione, cui frequentemente fa seguito l'abbandono, e l'alcoolismo, causa di morti premature, creano spesso condizioni insostenibili per gli elementi più deboli della società, quali donne, bambini, infermi ed anziani.

La generosità di molte persone solidali e dell'Associazione Harambee ha consentito a quattordici nuclei familiari di questa zona il conseguimento del primo punto del programma, cioè il **miglioramento immediato delle condizioni di vita** (in merito ad alimentazione, studio e salute), ma ha interessato solo parzialmente l'**aspetto abitativo**, limitato in molti casi alla ricerca di soluzioni provvisorie per i casi più disagiati, che quindi soddisfano solo momentaneamente le esigenze di dignità e di igiene.

"vivienda & loft"

In più di un'occasione abbiamo sottolineato come l'incertezza abitativa renda spesso inefficaci gli sforzi intrapresi, in quanto rappresenta un deterrente nel cammino verso una corretta fiducia ed autostima, un motivo di forte preoccupazione che crea nelle famiglie la sensazione di essere inadeguate e rifiutate dalla società. Le nostre attività mirano proprio ad offrire sicurezza e a ridare dignità alle tre categorie individuate come le più bisognose d'appoggio economico e solidarietà: vedove con molti figli, ragazze madri ed infermi incurabili.

Le prime, giovani vedove, hanno alle spalle una vita di privazioni, maltrattamenti e percosse (spesso causati dall'alcoolismo del coniuge) sopportati solo per non abbandonare i figli a sé stessi. Per loro è prevista la costruzione di casette che soddisfino l'esigenza di sicurezza ed igiene, pur nella massima economia. Ogni casetta avrà una superficie di 68 metri quadrati, con pavimento in cemento ed intonaco interno, una cucina abitabile, un bagno provvisto di un rudimentale scaldacqua solare, una camera per i maschietti ad una per le bambine e la madre, ed infine un piccolo locale da utilizzare per l'avvio di un'attività che possa permettere alle famiglie di raggiungere l'autonomia economica. Ad ogni ca-

setta sarà annesso un piccolo orto, irrigato con le acque grigie provenienti dalla casa. Il costo previsto per la costruzione di una casetta è di circa **6.000 euro**. Le ragazze madri sono in genere giovanissime, figlie a loro volta di ragazze madri o di prostitute, affidate in tenera età ad istituti per bambini abbandonati. Raggiunti i 14-16 anni, per colmare le grandi carenze affettive con le quali sono cresciute, spesso decidono di convivere con il ragazzo che apparentemente sembra in grado di soddisfare questa loro esigenza. Abbandonate da quest'ultimo non hanno né la possibilità né la forza di provvedere a sé stesse e al proprio bambino, e tanto meno una famiglia presso la quale fare ritorno. Riteniamo fondamentale tendere loro una mano, perché non si vedano costrette ad abbandonare le proprie creature in un istituto, condannandole all'inferno economico e morale. Per queste ragazze verranno costruiti dei monolocali con bagno, con una superficie complessiva di 25 metri quadrati, per un costo di circa **3.000 euro** l'uno.

Gli infermi incurabili costituiscono, tra tanti, un grave problema, poiché in genere non hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita e trascorrono quindi gli ultimi giorni della loro vita in condizioni di abbandono e di sofferenza. Recentemente abbiamo avuto il privilegio di accompagnare un infermo nel suo calvario: questa esperienza ha consolidato in noi la volontà di offrire, almeno ad alcuni tra i più sfortunati, la possibilità di terminare la propria esistenza terrena con dignità e rispetto, ai quali

ogni essere umano ha diritto. Si intende quindi costruire un piccolo ricovero dove essi possano essere ospitati, assistiti e soprattutto amati. Il progetto prevede la costruzione di una camerata, con cucina, bagni ed alcuni locali per il personale che vi presterà servizio. Il costo previsto per tale costruzione dovrebbe ammontare inizialmente attorno ai **20.000 euro**.

Fatte queste precisazioni è logico ritenere ambizioso il nostro progetto e chiedersi come sarà possibile realizzare tutto ciò. La risposta è semplice: con l'aiuto della provvidenza, che in dieci anni non ci ha mai abbandonato. Provvidenza che si manifesta nella preghiera, nel sostegno economico e morale, nella generosità e

nell'altruismo di chi si rende conto che un piccolo gesto può avere un valore infinito. Provvidenza che ha il volto di tutti coloro che non riducono il proprio mondo allo stretto ambito personale o familiare, di tutti coloro che, più che sentirsi cittadini di una piccola patria, si sentono cittadini del mondo e parte di un'unica solida umanità.

L'impegno è grande ma abbiamo la certezza che, tutti insieme, ce la possiamo fare. Sappiamo bene che da soli non possiamo cambiare il mondo, ma sappiamo anche di non essere soli.

"ALIMENTAZIONE"

Interessa attualmente 60 tra bambini e ragazzi. Consiste nel fornire un'integrazione di alimenti di base necessari al loro sviluppo quali tonno, uova, latte, pasta, cereali e integratori vitaminici, indispensabili per bilanciare almeno in parte la loro alimentazione disequilibrata e scarsa. Questo progetto include anche l'acquisto di abbigliamento e scarpe per coloro che non possono permetterselo e prevede una spesa annua di 12.000 euro.

L'alimentazione seguita dalla maggior parte delle persone di questa zona è basata sul mais e integrata raramente da fagioli: questo conferisce spesso ai bambini un aspetto florido, che però non corrisponde ad un buon stato di salute. Sono diffusissime l'avitaminosi, che si manifesta con macchie leggermente depigmentate soprattutto sul viso, l'anemia, conseguente alla mancanza di ferro che altera la funzionalità cardiaca, la carenza di sali minerali e in parti-



colare di calcio, che conferisce fragilità all'apparato scheletrico predisponendolo alle fratture. In risposta ad uno studio appositamente eseguito da un istituto di dietologia è risultato necessario fornire direttamente alle famiglie i prodotti consigliati (i più economici e non deteriorabili tra gli alimenti basici), dei quali non potrebbero altrimenti disporre. Un esempio: il latte ha un prezzo molto alto in confronto ad altri alimenti, circa un euro al litro, contro i 40 centesimi di un chilo di pane. Anche l'abbigliamento costituisce un problema per i nuclei poveri. Gli abiti sono generalmente inadeguati per la stagione fredda che, seppur breve, nelle campagne fa registrare anche 8 gradi sotto zero ed è causa di frequenti malattie da raffreddamento. Non è raro che i bambini, soprattutto i più piccoli, muoiano a seguito di polmoniti, poiché le case della zona, anche quelle più abbienti, non dispongono di impianto di riscaldamento. Infine, le scarpe: immaginate quanto può essere oneroso per dei genitori calzare otto o nove paia di piedi in continua crescita, considerando che un salario medio si aggira attorno ai 35 euro a settimana.

"STUDIO"

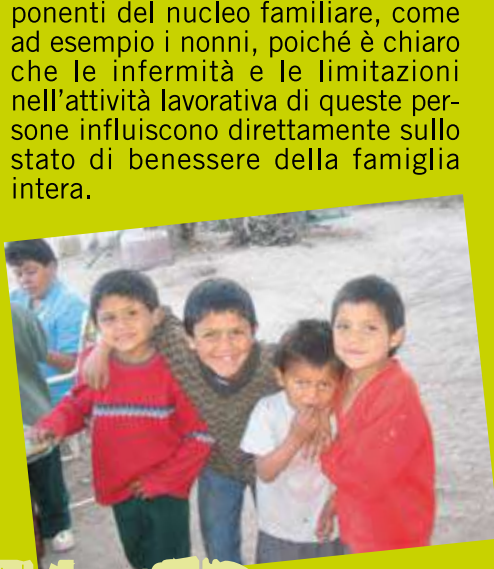
Interessa, allo stato attuale, 58 bambini e ragazzi in età scolare o particolarmente dotati e quindi meritevoli di continuare gli studi al termine dell'istruzione obbligatoria. Consiste nella copertura delle spese di iscrizione e rette di frequenza, materiale di consumo, trasporto, divise, tute e scarpe da ginnastica, ma anche spese di supporto nell'esecuzione dei compiti, nonché di testi e computers per l'esecuzione dei lavori da svolgere a casa, per un preventivo annuo di 6.000 euro.

Teoricamente l'istruzione sarebbe obbligatoria e gratuita dal secondo anno della materna fino al termine della scuola media: ciononostante le famiglie devono affrontare numerose spese per far sì che i figli possano partecipare all'attività didattica. Sono sufficienti pochi esempi per capire la complessità del problema: i bambini che non indossano la divisa regolamentare non vengono ammessi alle lezioni, ma la divisa consiste in camicia, maglioncino, gonna o pan-



taloni, tuta da ginnastica e scarpe da tennis. Va considerato che le famiglie hanno in media cinque bambini in età scolare

e che nelle scuole rurali spetta ai genitori coprire le spese per migliori e mantenimento delle strutture scolastiche, così come l'acquisto di materiale di consumo, non solo per l'alunno, ma anche per la direzione. Numerosi sono gli eventi e le feste organizzate in varie occasioni, civili e religiose, ed anche in questo caso le famiglie sono obbligate a contribuire alle spese per l'organizzazione, i rinfreschi e gli abiti necessari alle rappresentazioni. Per i più grandi che frequentano le superiori non è prevista alcuna riduzione sulle spese di trasporto sostenute per raggiungere la scuola, il più delle volte situata fuori dalla città. A tutto ciò vanno aggiunte le spese per i collegamenti ad internet e l'affitto del computer necessario per l'esecuzione dei compiti.



"SALUTE"

Interessa una decina di nuclei familiari, per un totale di 70 persone. Consiste nel porre attenzione ai vari problemi di salute che si possono manifestare, all'appoggio logistico ed economico, oltre che al trasporto per visite mediche generiche e specialistiche, alle analisi, agli interventi chirurgici e odontoiatrici, ed all'acquisto delle medicine che di volta in volta si rendono necessarie. Preventivo annuo: 6.000 euro

La maggior parte dei lavoratori della zona, con esclusione di statali e parastatali, non è assunta regolarmente e quindi non ha diritto, né per sé né per i familiari, all'assistenza sanitaria, che comunque non copre le visite mediche generiche e specialistiche, le medicine e la maggior parte degli interventi chirurgici e delle analisi. Ogni malessere costituisce quindi un grosso problema per le famiglie che in genere dispongono soltanto

di poche erbe medicinali e della preghiera. In casi gravi il bambino viene accompagnato dal "curandero" o dal "sobador", una persona che, grazie alla sua esperienza, può a volte suggerire una cura o ridurre una lussazione o una frattura. Spesso i genitori decidono di portare il bambino in ospedale, e quindi di indebitarsi, quando ormai è troppo tardi. Offrire la possibilità di visite, cure, analisi ed interventi è quindi di estrema importanza perché consente, a volte, di salvare una vita e, più spesso, impedisce l'instaurarsi di malattie croniche. L'appoggio che vogliamo offrire non prevede soltanto la cura dei bambini, ma anche dei genitori e di altri componenti del nucleo familiare, come ad esempio i nonni, poiché è chiaro che le infermità e le limitazioni nell'attività lavorativa di queste persone influiscono direttamente sullo stato di benessere della famiglia intera.



MEXICO